

Il talento del *Sivori* non si definisce: ei possiede tutte le qualità che caratterizzano i sommi maestri: la forza, la dolcezza, la grazia, un' agilità, sto per dir, spaventosa. I più ardui ghiribizzi musicali, le più mostruose difficoltà sono da lui superate, non pur con suprema disinvoltura, ma con brio, e con quella purità e nitidezza di suono, che nella meraviglia lascia pur luogo al diletto. Com' egli ottenga questi effetti, e qual sia la magistrale potenza del suo meccanismo, possono dir solo i professori: basti, ch' eglino, al pari del più profano, ne rimasero sbalorditi.

E non so se sia più da lodarsi nel *Sivori*, il garbo, lo spirito, la vivacità de' suoi allegri; quella voce del suo strumento, ch' esce sempre limpida, pura, sonora; o la soavità, l' accento, il sentimento, che muove da' suoi adagi, come in quello della *Melanconia pastorale* e negli altri dei *Motivi della Lucia*, cantati, quasi dissi, dal suo violino, in modo da intenderne pressochè le parole.

E dove più ancora s' è manifestata la sua grand' arte, e l' effetto riuscì più meraviglioso, fu nel *Recitativo e preghiera del Mosè*, tema variato, eseguito sul violino, montato d' una